

CRITICHE AL DECRETO PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

n. 589/Gab. del 31 agosto 2018

E' doloroso dover ammettere che il nuovo decreto rappresenta un vero **“pugno nello stomaco”** per questo Coordinamento H, una offesa alla nostra intelligenza, alla luce di quel contributo offerto per migliorarne i contenuti, ma appare evidente quanto nella realtà i nostri suggerimenti siano rimasti lettera morta come **“gride di manzoniana memoria”**....inascoltate!

Il nuovo decreto delude infatti ogni legittima aspettativa di quelle persone, cosiddette, con disabilità grave che rimangono ancora **“figli di nessuno”**, un numero considerevole di cittadini, per l'esattezza 58.851 (dato ufficiale proveniente dall'INPS regionale), **disintegrati** dal colpevole contenuto di questo decreto, che di fatto non garantisce alcuna “giustizia”.

Il decreto siffatto, disconferma l'esistenza di persone altrettanto bisognevoli di servizi dedicati, mirati e previdenze ad integrazione, provvedimenti necessari a migliorarne le condizioni di vita, questo decreto è una contraffazione della verità perché nega tutto questo a persone altrettanto gravi e cosa ancor più grave, offre una lettura oltremodo deludente, rimarcando una linea dal **forte sapore discriminatorio tra persone con disabilità grave e gravissima.**

Per non parlare della grande delusione delle **persone con disabilità psichica**, a cui non sono state approvate le norme suggerite dalla VI^a commissione dell'ARS, sotto forma di atto di indirizzo.

Un decreto quindi che scompensa e non sana.

Il Decreto è **“afono”** o **“stonato”** e non esprima il senso di **responsabilità sociale di questo Governo nella tutela e nella promozione del miglioramento della qualità di vita di TUTTE le persone con disabilità che siano esse gravi o gravissime o con disabilità psichica.**

QUESTO DECRETO SCONTENTA TUTTI:

- le persone con disabilità gravissima perché gli è stato ridotto l'assegno di cura e in taluni casi anche pesantemente;
- le persone con disabilità grave perché il patto di servizio, a conti fatti, prevede una disponibilità per ogni persona disabile, di euro 24,01 al mese, con i quali, com'è chiaro, non è possibile attuare nessun servizio;

- le persone con disabilità psichica perché il decreto non prevede quelle norme che erano state indicate dalla VI commissione sotto forma di atto di indirizzo.

Per esigenza di chiarezza si sottolinea che:

- Il fondo anzidetto è stato istituito per le persone con disabilità grave, gravissime e per pagare le rette di ricovero nelle comunità alloggio per i disabili psichici;
- Le persone con disabilità grave, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n.104/92, sono coloro che a seguito di handicap o invalidità hanno riportato una riduzione delle autonomie personali, in conseguenza delle quali necessitano di assistenza permanente o continuativa nelle 24 ore, tanto nella sfera individuale che in quella di relazione;
- La Regione ha incassato provenienti dal Fondo Nazionale non Autosufficienza (FNA), **53 milioni di euro**, di cui 12 milioni per l'anno 2016 e 41 milioni per l'anno 2017, somma complessiva il cui 50% è da imputare alle persone con disabilità grave per un importo di 26,5 milioni di euro, di fatto di questa somma solo 16 milioni di euro vengono destinati ai Piani di Servizio per le persone con disabilità grave sottraendo loro 10,5 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra espresso ci permettiamo, legittimamente, di sottolineare che **il patto di servizio per l'erogazione di servizi territoriali e tutto quanto ad esso connesso, è un pacco vuoto.**

Infatti, considerato che per i patti di cura per le persone con disabilità gravissima viene destinata una somma di € 166.650.000, importo pari a dieci volte la somma dedicata ai patti di servizio per le persone con disabilità grave che è di € 16.958.100-

Quindi se dividiamo le risorse previste per l'anno 2018 e cioè la somma di €. 16.958.100 per il numero di 58.851 persone con disabilità grave, (dato ufficiale proveniente dall'INPS regionale), otteniamo la somma pro capite di €. 288,15 per tutto l'anno 2018.

Se poi dividiamo la somma di euro 288,15 per i 12 mesi dell'anno, otteniamo che ad ogni persona con disabilità grave spettano euro 24,01 per ogni mese per acquisire i servizi di cui abbisogna.

E' palese che nessun servizio potrà essere realizzato in favore delle persone con disabilità grave.

Sfiamo le grandi menti dell'Assessorato Salute a dimostrarci il contrario.

Ed ancora chiediamo:

- Dove sono e che fine hanno fatto, i 40 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo (FSE), inseriti nel bilancio 2018 e destinati ai voucher per le persone con disabilità grave e perché di essi non vi è più traccia nello schema di decreto?
- Perché sono stati accantonati euro 41.284.080 del fondo regionale della disabilità e della non autosufficienza, per “investimenti sia per quest’anno sui piani individualizzati, sia per gli anni avvenire”, quando per i disabili gravi sono previsti euro 24,01 al mese, con i quali non si possono neanche comprare un caffè al giorno, o pagare un’ora al mese di una qualsiasi prestazione professionale?
- Perché in barba alla legge istitutiva del fondo regionale sulla disabilità, le risorse sono ancora una volta destinate, quasi totalmente, alle sole persone con disabilità gravissima, come già avviene da un anno e mezzo e nulla viene investito per le persone con disabilità grave?
- Perché per le persone con disabilità gravissima l’attualizzazione del piano di cura verrà fatta senza ulteriore valutazione, prevalentemente di ordine sanitario, da parte delle UVM, mentre per persone con disabilità grave la riattualizzazione dei piani di servizio, deve essere fatto ogni anno, entro i 30 giorni dall’entrata in vigore della legge si stabilità?
- Perché, a distanza di più di un anno, non sono stati ancora emanati gli atti di indirizzo secondo quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2017 n. 8 del 9 maggio 2017;
- Perché nel decreto non vi è nessun riferimento all’attuazione dei Piani Individuali previsti dall’articolo 14 della legge n. 328/2000, pur prevedendo la Legge Finanziaria 2018, all’articolo 30, comma 4, risorse specifiche per “5.000 migliaia di euro”?
- Perché non vi è alcun riferimento alla costituzione dei Punti Unici di Accesso per l’accoglienza, la presa in carico e l’informazione delle persone con disabilità e quindi disporre le Unità di Valutazione multidimensionale per la valutazione reale del bisogno?